

Carissimi,

vi invitiamo alla festa dei popoli che stiamo organizzando come Uffici della Curia: Caritas, Migrantes, Missionario, Ecumenismo e dialogo, Comunicazioni, Giustizia e pace, Pastorale del lavoro, e che il Vescovo in prima persona si è impegnato a promuovere per la nostra attenzione da rivolgere a tutto il mondo degli stranieri.

L'obiettivo è la **Conoscenza dei fratelli delle varie confessioni del territorio e la valorizzazione delle loro tradizioni, identità culturali e religiose.**

La tradizione del territorio aversano è di essere da sempre una terra di passaggio e di continui movimenti di uomini e cose, uomini che portano le loro idee e le loro tradizioni da un luogo all'altro dell'Italia, del mondo.

La storia del suo patrono è a tal proposito esemplare, come lui molti sono quelli che sono transitati lungo l'asse che porta da Napoli a Roma, e hanno lasciato una importante traccia. Lo spirito di questi luoghi ha saputo coniugarsi con il sentire evangelico che aiuta a riconoscere nell'altro il proprio fratello, ad amarlo, anche quando si presenti nei panni del nemico.

La sfida odierna è quella di ripristinare questo natio spirito comunitario e richiamare tutti a quel senso di appartenenza alla medesima famiglia, superando l'individualismo che spesso porta alla conflittualità.

La Chiesa, con la sua presenza, ha sempre rappresentato un baluardo di questa pratica dell'accoglienza, di questa visione comunitaria della vita sociale, dove le parole chiave sono accoglienza, dialogo e integrazione.

Siete invitati a partecipare con la vostra comunità alla Festa-incontro che si terrà sabato 15 settembre, dalle ore 14,00 alle ore 18,00 per la predisposizione dell'area (con stand, dove la parrocchia che vuole può avere uno spazio per una propria presenza); dalle ore 18,00 è previsto un incontro di preghiera, con nel Vescovo e i rappresentanti della varie religioni, e a seguire, fino alle ore 24,00, musica, canti e degustazioni gastronomiche con specialità delle varie etnie presenti.

Il luogo individuato come spazio dell'accoglienza altamente simbolico è l'attuale Parco Pozzi, in quanto simbolo della capacità di questa terra di saper rispondere alle emergenze e alle grandi difficoltà, che ne fanno un luogo oggi centrale per i momenti di incontro della città con i suoi cittadini e soprattutto di incontro con gli altri, nello spirito della prossimità ai fratelli e a tutti i popoli, come dagli insegnamenti del Beato Giovanni Paolo II, cui è intitolato lo spiazzo interno del Parco.